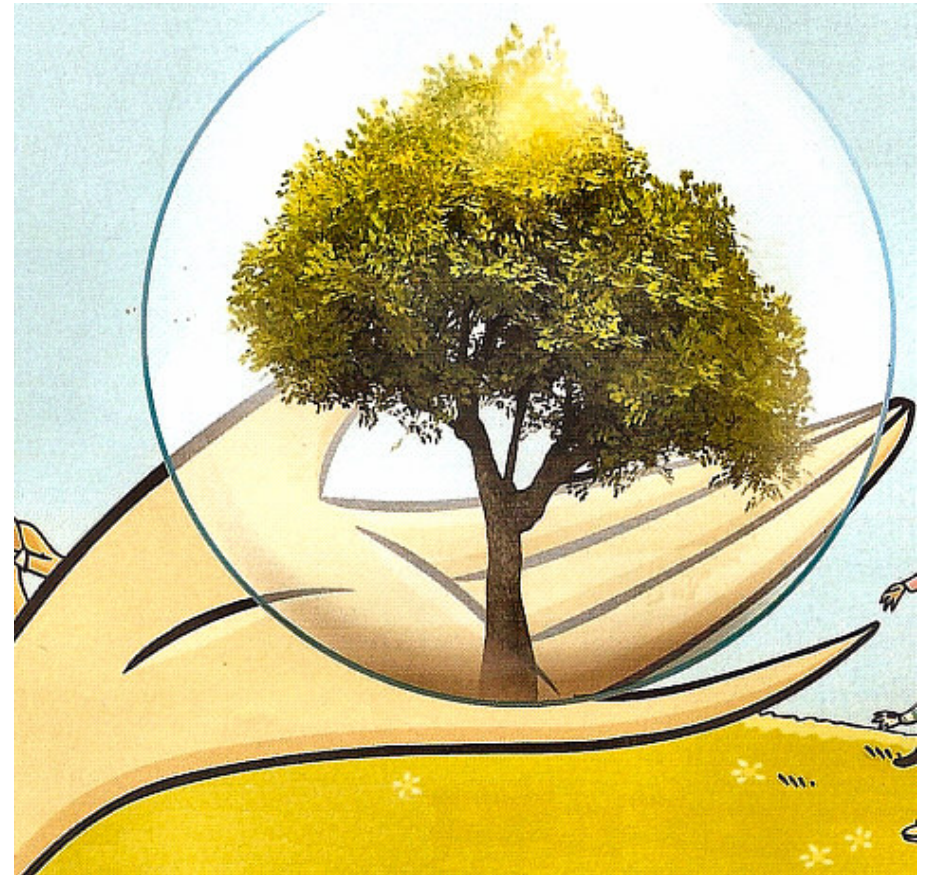


Parrocchia Natività di Maria Vergine



**In viaggio con un Albero
sulla Via della Croce**

05 marzo 2010

Via Crucis con i ragazzi di prima media

Canto d'inizio: "Il tuo volto noi cerchiamo"

**Il tuo volto noi cerchiamo camminando sulla terra
ogni uomo che incontriamo ti somiglia, o Signore**

Nel deserto camminava il tuo popolo Signor,
assetato d'acqua e ombra tutto insieme a te gridò.

E un giorno sei apparso con un volto come noi
e hai pianto, hai sorriso: vero uomo sei Signor.

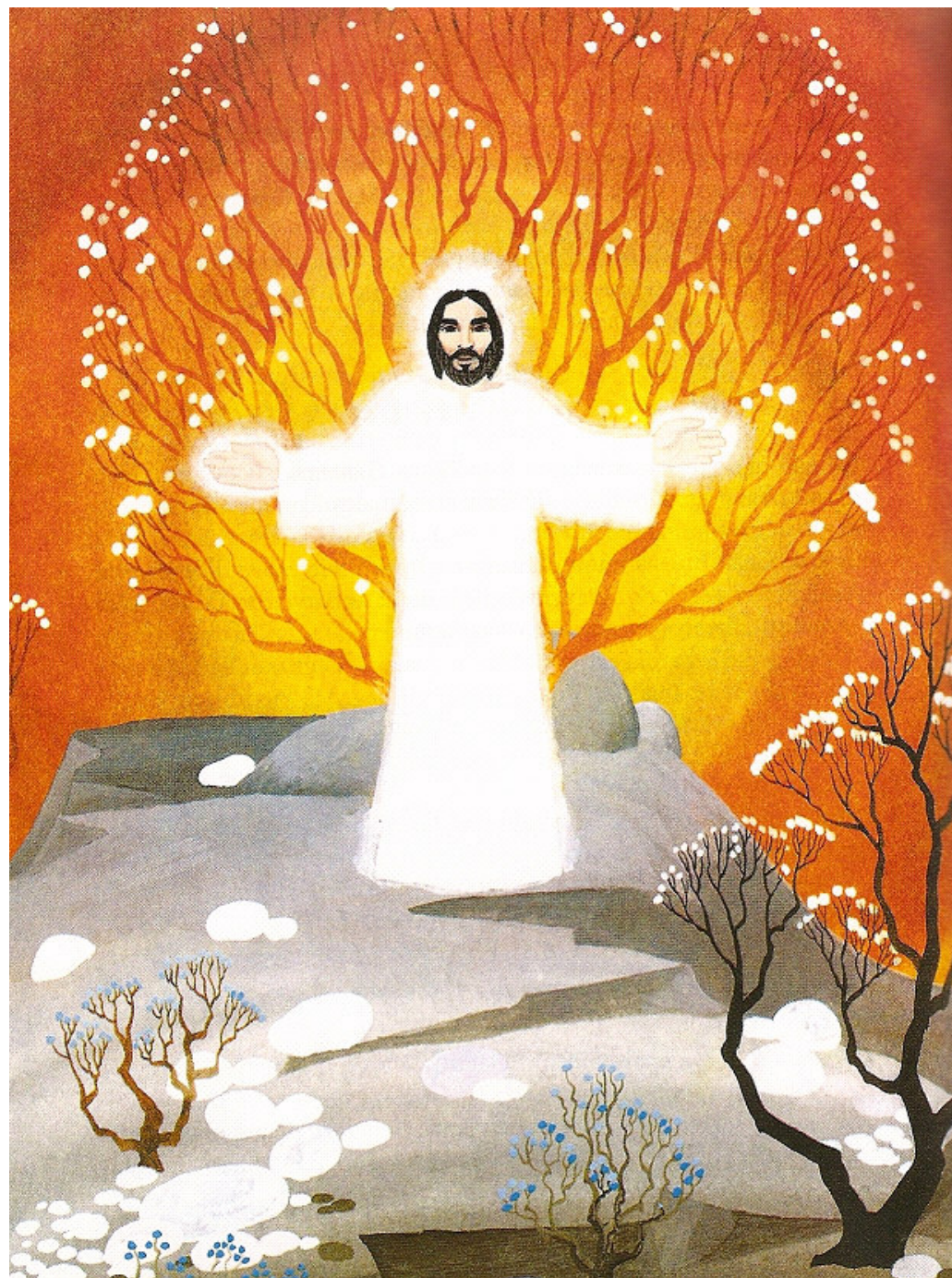
Dal tuo volto a noi traspare l'infinito che tu sei,
ogni volto di un fratello é un frammento del tuo amor.

***Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo
Amen***

(una catechista)

La nostra Via Crucis quest'anno segue una strada speciale
che attraversa stazioni dell'antico e del nuovo Testamento.
Questa strada parte dal luogo in cui l'amicizia tra l'uomo e
Dio si è rotta, per arrivare là dove questa amicizia si è
ricostruita una volta per tutte e l'alleanza è diventata
nuova ed eterna.

In questo viaggio ci accompagna un Albero, testimone
silenzioso degli incontri che ad ogni stazione si sono svolti
tra Dio e l'umanità. In qualche caso, l'albero assiste alla
risposta positiva e pronta dell'uomo che sa dire "Sì"
all'amore di Dio; in altri casi, l'umanità è poco disponibile
nei confronti di Dio o, addirittura, si allontana dal progetto
pensato dal suo Creatore.



Canto Finale: "Verbum Panis"

Prima del tempo
prima ancora che la terra
cominciasse a vivere
il Verbo era presso Dio.
Venne nel mondo
e per non abbandonarci
in questo viaggio ci lasciò
tutto se stesso come pane.

Verbum caro factum est
Verbum panis factum est.

**Rit. Qui spezzi ancora il pane in mezzo a noi
e chiunque mangerà non avrà più fame.
Qui vive la tua chiesa intorno a te
dove ognuno troverà la sua vera casa.**

Verbum caro factum est...

Prima del tempo
quando l'universo fu creato
dall'oscurità
il Verbo era presso Dio.
Venne nel mondo
nella sua misericordia
Dio ha mandato il Figlio suo
tutto se stesso come pane.

Verbum caro factum est...
Verbum panis factum est.....

La prima e l'ultima stazione, in particolare, sono i luoghi che in modo significativo vogliono aprire e chiudere il nostro cammino. Nel giardino dell'Eden, Adamo non si fida di Dio e rifiuta con orgoglio l'invito a non mangiare dall'albero della conoscenza del bene e del male; all'altro capo della strada, presso la Mensa Eucaristica, Cristo, nuovo Adamo, chiama tutti noi a mangiare il suo Corpo e a bere il suo Sangue.

PRIMA STAZIONE

L'albero della conoscenza del bene e del male: dove l'uomo rifiuta l'amicizia di Dio.



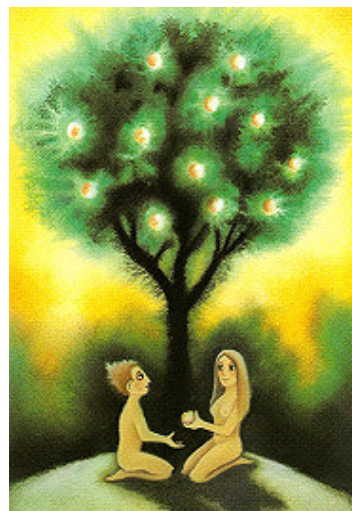
Guida: Seguiamo Gesù sulla via della croce.

Tutti: Perché ci promette un'alleanza per sempre.

Dal Libro della Genesi (3,1-7)

Il serpente era la più astuta di tutte le bestie selvatiche fatte dal Signore Dio. Egli disse alla donna: "È vero che Dio ha detto: Non dovete mangiare di nessun albero del giardino?". Rispose la donna al serpente: "Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: Non ne dovete mangiare e non lo dovete toccare, altrimenti morirete". Ma il serpente disse alla donna: "Non morirete affatto! Anzi, Dio sa che quando voi ne mangiaste, si aprirebbero i vostri occhi e diventereste come Dio, conoscendo il bene e il male". Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradito agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto

e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò. Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e si accorsero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture.



Bambina: Adamo, ti ricordi cosa è successo quel giorno nel giardino dell'Eden?

Adamo: Certo che me lo ricordo... mi sono così vergognato per quello che avevo fatto che quando il Signore mi ha chiamato mi sono nascosto..

Bambina: Ma non è stata proprio colpa tua... è stato il serpente a ingannarti....

Adamo: Beh, certo, il serpente ha completamente distrutto la fiducia che avevo in Dio, ma non è solo quello...

Bambina: Sì, è stata anche un po' colpa di Eva...

Adamo: Non farmi fare lo stesso errore di quel giorno... non posso incolpare nessuno per i miei errori. Io sapevo benissimo cosa stato facendo quando ho mangiato quel frutto... la verità è che le regole di Dio mi stavano strette e mi sono illuso che, se non le avessi rispettate, sarei stato veramente libero...

Bambina: Però un po' è vero, Dio ti stava imponendo la sua volontà

Adamo: Se dici così, rischi di cadere nella mia stessa trappola... il divieto di Dio non nasceva da un

voluto essere umile fino a morire in croce per noi.

Ragazzo: **Eccoci, Signore: con le braccia distese, con le mani aperte e il cuore pronto al tuo amore; siamo come alberi nel tuo giardino: taglia via dal nostro tronco....**

Rit.

- il nostro egoismo
- il nostro non riconoscerti nel pane spezzato
- la nostra poca disponibilità ad accoglierti

Ragazzo: **Eccoci, Signore, siamo come alberi che vogliono portare frutti buoni: fai maturare sui nostri rami....**

Rit.

- la nostra fede
- la capacità di ringraziare
- la voglia di farti entrare nel nostro cuore
- la voglia di condividere e fare comunione

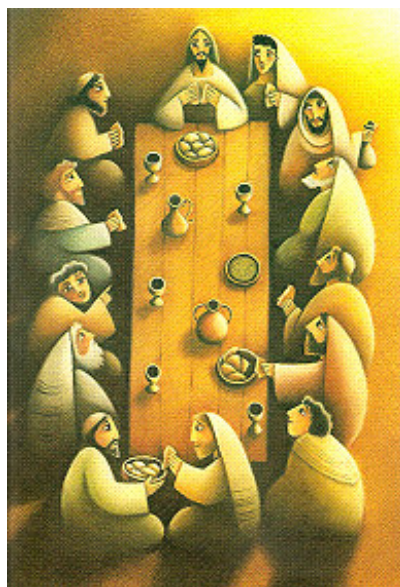
Canto:
**Il tuo volto noi cerchiamo camminando sulla terra
ogni uomo che incontriamo ti somiglia, o Signore**

Benedizione finale

che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore.

Bambina: Ha proprio ragione S.Paolo... ora non c'è più niente che possa separarci dall'amore di Dio!! Già nell'antico Testamento il Signore aveva cercato l'uomo e aveva stretto un patto di alleanza con lui... ma questa volta è diverso, questa volta l'alleanza è nuova ed è eterna... Gesù ha compiuto il suo gesto di amore estremo e ci ha regalato l'Eucarestia per non lasciarci mai più soli.

Bambino: Attraverso l'Eucarestia Gesù entra nella nostra vita, diventa il nostro nutrimento e ci rende simili a Lui: l'amore che è in Lui può entrare anche in noi, come un cibo buono che nutre la nostra fede. Intorno alla tavola dell'Eucarestia siamo invitati a sederci e, questa volta sì, a mangiare, per diventare finalmente simili a Dio: non a un Dio onnipotente e dominatore, ma a un Dio che, nato in una capanna, ha



capriccio... ho voluto decidere da solo ciò che è bene e ciò che è male... non mi sono fidato di mio Padre...

Ragazzo: **Eccoci, Signore: con le braccia distese, con le mani aperte e il cuore pronto al tuo amore; siamo come alberi nel tuo giardino: taglia via dal nostro tronco...**

Rit.

- la nostra presunzione e il nostro orgoglio
- l'insofferenza alle regole
- le colpe che diamo agli altri
- l'uso sbagliato della nostra libertà

Ragazzo: **Eccoci, Signore, siamo come alberi che vogliono portare frutti buoni: fai maturare sui nostri rami....**

Rit.

- la fiducia nelle persone che si prendono cura di noi
- la capacità di scegliere tra il bene e il male
- la disponibilità ad ascoltare la tua voce

Canto:
**Il tuo volto noi cerchiamo camminando sulla terra
ogni uomo che incontriamo ti somiglia, o Signor**



SECONDA STAZIONE

Il rovelto ardente sull'Oreb: dove Dio chiama l'uomo a entrare nel suo progetto.

Guida: Seguiamo Gesù sulla via della croce.

Tutti: Perché ci promette un'alleanza per sempre.

Dal libro dell'Esodo (3, 1-6)

Ora Mosè stava pascolando il gregge sul monte Oreb. L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco in mezzo a un rovelto. Egli guardò ed ecco: il rovelto ardeva nel fuoco, ma quel rovelto non si consumava. Mosè pensò: «Voglio avvicinarmi a vedere questo grande spettacolo: perché il rovelto non brucia?». Il Signore vide che si era avvicinato per vedere e Dio lo chiamò dal rovelto e disse: «Mosè, Mosè!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Non avvicinarti! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è una terra santa!». E disse: «Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe». Mosè allora si velò il viso, perché aveva paura di guardare verso Dio.

Bambina: Mosè, te lo ricordi quel pomeriggio sull'Oreb?

Mosè: Certo...all'inizio mi sono molto spaventato... ho visto un rovelto in fiamme, e la cosa strana era che non si consumava... uno spettacolo veramente grandioso

Bambina: Cosa hai deciso di fare a quel punto? Sei scappato via?

Mosè: No, anzi... mi sono avvicinato... ed è stato

Ragazzo: **Eccoci, Signore, siamo come alberi che vogliono portare frutti buoni: fai maturare sui nostri rami....**

Rit.

- la capacità di amare come hai amato tu
- la speranza
- la capacità di credere senza aver visto

Canto:

Il tuo volto noi cerchiamo camminando sulla terra ogni uomo che incontriamo ti somiglia, o Signore

SESTA STAZIONE



La tavola della Mensa eucaristica: dove Dio chiede all'uomo di nutrirsi di Lui.

Guida: Seguiamo Gesù sulla via della croce.

Tutti: Perché ci promette un'alleanza per sempre.

Dalla lettera di S. Paolo ai Romani (8,31-39)

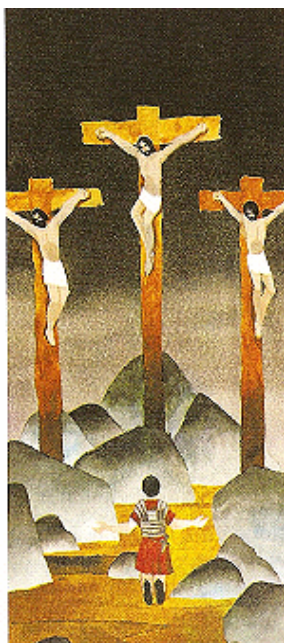
Che diremo dunque in proposito? Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi, come non ci donerà ogni cosa insieme con lui? Chi accuserà gli eletti di Dio? Dio giustifica. Chi condannerà? Cristo Gesù, che è morto, anzi, che è risuscitato, sta alla destra di Dio e intercede per noi? Chi ci separerà dunque dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? [...] Io sono infatti persuaso

Bambina: Come hai fatto a riconoscere in quell'uomo il Figlio di Dio?

Centurione: Tutti lo sfidavano... Gli dicevano che solo se fosse sceso dalla croce avrebbe dimostrato di essere veramente il figlio di Dio... ma io ho capito che era proprio il contrario...

Bambina: Cioè?

Centurione: La dignità con cui ha affrontato la morte, le parole di perdono che ha avuto per noi, la grande tristezza che ha provato nel morire e, nello stesso tempo, la fiducia con cui si è rivolto a Dio... non avevo bisogno di altre prove! Quell'uomo era veramente figlio di Dio. La sua morte è riuscita a dare speranza anche a me che non ero ebreo e non ero credente...



Ragazzo: **Eccoci, Signore: con le braccia distese, con le mani aperte e il cuore pronto al tuo amore; siamo come alberi nel tuo giardino: taglia via dal nostro tronco...**

Rit.

- la sensazione di essere abbandonati da te
- i nostri dubbi
- la nostra paura di fronte alla sofferenza

allora che ho sentito una voce... mi chiamava... pronunciava proprio il mio nome: "Mosè! Mosè!"...

Bambina:
Mosè:

E tu, allora? Non ho esitato. Ho gridato con fiducia il mio: "Eccomi!"... non era chiaro cosa volesse da me quella voce, ma su una cosa non c'erano dubbi: il Dio dei miei padri mi stava chiamando a far parte del suo progetto. Non potevo non fidarmi di quella voce!

Ragazzo: **Eccoci, Signore: con le braccia distese, con le mani aperte e il cuore pronto al tuo amore; siamo come alberi nel tuo giardino: taglia via dal nostro tronco....**

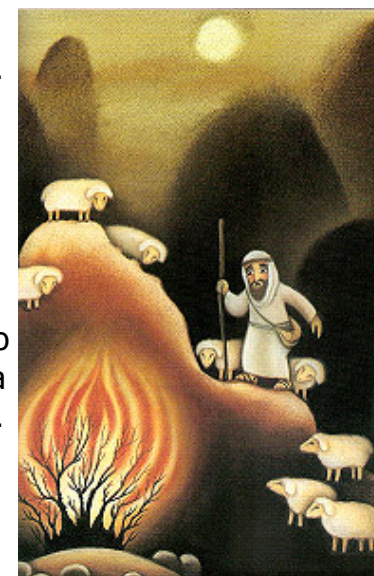
Rit.

- le nostre paure e le nostre incertezze
- la nostra pigrizia
- l'indifferenza alla tua chiamata

Ragazzo: **Eccoci, Signore, siamo come alberi che vogliono portare frutti buoni: fai maturare sui nostri rami...**

Rit.

- la capacità di riconoscerti



- la nostra disponibilità a realizzare il tuo progetto
- il nostro desiderio di incontrarti e di seguirti

Canto:

**Il tuo volto noi cerchiamo camminando sulla terra
ogni uomo che incontriamo ti somiglia, o Signore**

TERZA STAZIONE



Il legno della culla di Betlemme: dove Dio chiede di essere accolto dall'uomo.

Guida: Seguiamo Gesù sulla via della croce.

Tutti: Perché ci promette un'alleanza per sempre.

Dal vangelo secondo Luca (2,1-7)

In quei giorni avvenne che uscì un editto di Cesare Augusto che ordinava il censimento di tutto l'impero. Questo primo censimento fu fatto mentre Quirino era governatore della Siria. E tutti andavano a farsi registrare, ciascuno nella propria città. Salì dunque anche Giuseppe dalla Galilea, dalla città di Nazaret, verso la Giudea, alla città di Davide che si chiama Betlemme - perché egli apparteneva alla casa e famiglia di Davide - per farsi registrare con Maria sua sposa, la quale era incinta. Ora accadde che, mentr'essi erano là, si compì il tempo in cui Maria doveva partorire; e diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia perché non c'era per essi posto nell'albergo.

QUINTA STAZIONE

L'albero della croce: dove Cristo offre se stesso per la salvezza del mondo.



Guida: Seguiamo Gesù sulla via della croce

Tutti: Perché ci promette un'alleanza per sempre

Dal vangelo secondo Marco (15,33-39)

Venuto mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Alle tre Gesù gridò con voce forte: *Eloi, Eloi, lemà sabactàni?*, che significa: *Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?* Alcuni dei presenti, udito ciò, dicevano: "Ecco, chiama Elia!". Uno corse a inzuppare di *aceto* una spugna e, postala su una canna, gli *dava da bere*, dicendo: "Aspettate, vediamo se viene Elia a toglierlo dalla croce". Ma Gesù, dando un forte grido, spirò. **(In ginocchio)**

Il velo del tempio si squarciò in due, dall'alto in basso. Allora il centurione che gli stava di fronte, vistolo spirare in quel modo, disse: "Veramente quest'uomo era Figlio di Dio!".

Bambina: Cosa hai visto, centurione, sotto quella croce?

Centurione: Ho visto morire un uomo giusto ... e l'ho visto morire di una morte terribile... una morte alla quale avevo contribuito anche io... e questo fatto mi faceva sentire terribilmente in colpa.

grande...

Bambina: E voi avete pregato insieme a lui?

Apostolo: Non ce l'abbiamo fatta...

Bambina: Eravate stanchi?

Apostolo: No, non è stata la stanchezza... è che proprio non riuscivamo a pregare... eravamo troppo tristi per farlo... ed eravamo tristi perché non capivamo cosa stava succedendo... ci sembrava che Dio avesse abbandonato noi e il nostro maestro... la disperazione ci ha impedito di pregare.

Ragazzo: **Eccoci, Signore: con le braccia distese, con le mani aperte e il cuore pronto al tuo amore; siamo come alberi nel tuo giardino: taglia via dal nostro tronco...**

Rit.

- il nostro sonno
- la tristezza e lo scoraggiamento
- il nostro desiderio di scappare

Ragazzo: **Eccoci, Signore, siamo come alberi che vogliono portare frutti buoni: fai maturare sui nostri rami...**

Rit.

- la forza di superare la tristezza
- il desiderio di pregare il Padre
- il coraggio di non scappare via

Canto:
Il tuo volto noi cerchiamo camminando sulla terra ogni uomo che incontriamo ti somiglia, o Signore

Bambino: Cosa è successo quella notte, Miriam?

Miriam: Ero con i miei genitori nei pascoli intorno a Betlemme... all'improvviso è comparso un angelo che ci ha dato un annuncio straordinario... il Salvatore era nato per noi, proprio lì, nella nostra piccola città..

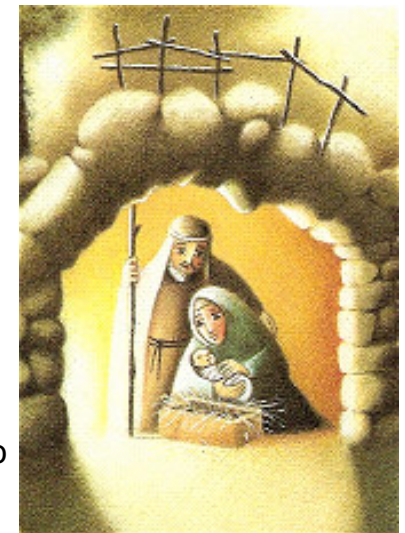
Bambino: E cosa avete fatto?

Miriam: Siamo subito andati a cercarlo...

Bambino: E lo avete trovato?

Miriam: Certo, lo abbiamo trovato... era in un posto che non ci saremmo mai immaginati... il Re dei re, il Salvatore dell'umanità, era avvolto in una copertina e dormiva in una piccola mangiatoia di legno... la gioia era tanta, ma era tanta anche la meraviglia... la nostra idea di Messia era sempre stata un'altra...

Ragazzo : **Eccoci, Signore: con le braccia distese, con le mani aperte e il cuore pronto al tuo amore; siamo come alberi nel tuo giardino: taglia via dal nostro tronco...**



- Rit.**
- la nostra voglia di avere cose straordinarie
 - le nostre convinzioni spesso sbagliate
 - la nostra incredulità

Ragazzo: **Eccoci, Signore, siamo come alberi che vogliono portare frutti buoni: fai maturare sui nostri rami....**

- Rit.**
- la voglia di andare oltre le apparenze
 - la capacità di farci stupire dal tuo amore
 - l'umiltà
 - il desiderio di venirti a cercare

Canto:

**Il tuo volto noi cerchiamo camminando sulla terra
ogni uomo che incontriamo ti somiglia, o Signore**

QUARTA STAZIONE



Gli ulivi nel Getsemani: dove Dio chiede all'uomo di pregare e l'uomo non ce la fa

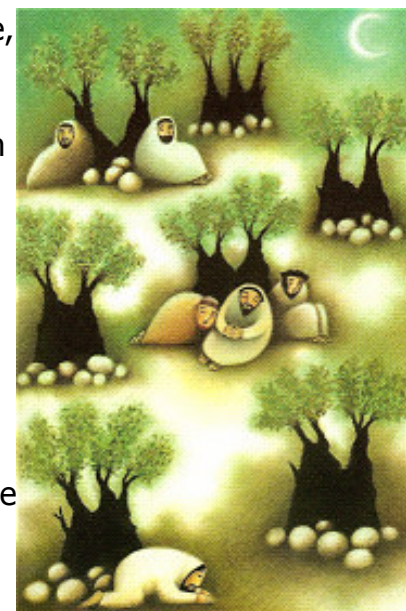
Guida: Seguiamo Gesù sulla via della croce.

Tutti: Perché ci promette un'alleanza per sempre.

Dal vangelo secondo Luca (22, 39-46)

Uscito se ne andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. Giunto sul luogo, disse loro: "Pregate, per non entrare in tentazione". Poi si allontanò

da loro quasi un tiro di sasso e, inginocchiatosi, pregava: "Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà". Gli apparve allora un angelo dal cielo a confortarlo. In preda all'angoscia, pregava più intensamente; e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadevano a terra. Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dormivano per la tristezza. E disse loro: "Perché dormite? Alzatevi e pregate, per non entrare in tentazione".



Bambina: Cosa è successo quella sera sotto gli ulivi del Getsemani?

Apostolo: Gesù era molto triste, sembrava addirittura spaventato... era come se sapesse che stava per succedere qualcosa di terribile... si è ritirato in angolo del giardino e si è messo a pregare.

Bambina: E voi cosa avete fatto?

Apostolo: Siamo rimasti lì a guardarlo per un po'... Gesù ci aveva chiesto di pregare con lui: aveva bisogno del nostro sostegno e della nostra compagnia... per lui sarebbe stato importante sapere che i suoi amici gli stavano vicino in un momento di dolore così